ANNO XXXII — Giovedì, 2 Gennaio 1879 — N. 2

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 7 —	L. 13 —	L. 26 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Perù, Repubbliche Meridionali	» 24 —	» 46 —	» 88 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per le provincie.
Un fascio arretrato costerà 20 cs.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Vitrive, 36. A Londra, Daldy Isbrer et Comp., 1, Fleet Lane, Cornhill E. C.
Negli altri Stati, presso i principali corrispondenti.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Articoli e annunciandi d'indirizzo devono avere unito la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Posta, n. 14. Parigi, 6, place de la Bourse.

1 Roma, 1° Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Dovevamo aspettarci che l'Italia fosse sospettata di voler complicare le difficoltà insorte tra la Francia e Tunisi. Ci avrebbe anzi meravigliati che nell'Europa ricca del Sud alla proprietà del signor di Saney qualche cochino maligno non avesse intravveduto una cospirazione dell'Italia. Non abbiamo noi sentito, non ha guari, accusare l'Italia di disegni ambiziosi sopra l'Albania? Questi disegni erano stati attribuiti al ministro Depretis-Crispi, e la costituzione del nuovo ministero italiano, in cui partecipavansi qualche amico dell'on. Crispi, è rimasto vacante il portafoglio degli affari esteri. Non abbiamo risvegliare ai di fuori, presso le persone male informate delle cose italiane, il rispetto che si volgono le menti capaci che sbrigliante pensiero; ma non dovea nè poteva questo sospetto trovare il più piccolo credito negli uomini che governano l'Italia. I quali non ignorano che qualunque ministero italiano, appartenga esso alla Destra o alla Sinistra, non potrebbe mai discostarsi dalla volontà universale del paese. Il paese è pure ambisce altra gloria che quella di contribuire al consolidamento della pace europea, la quale sarebbe forse turbata, allorchè l'Italia, o qualunque altra nazione, senza esservi costretta dalla necessità della propria difesa o da ragioni di ordine europeo, come fu il caso dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria, uscisse dal proprii confini e scuotesse sul acquisti non giustificati da alcuno dei principii fondamentali della vita dei popoli moderni.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi, nel quale si nega formalmente che l'Italia cerchi di complicare le difficoltà insorte tra la Francia e Tunisi. Nessuno in Europa potrebbe celtare a credere a questo dispaccio sopra la verità. Ma ecco fa sapere a noi, che a Parigi si è parlato di questi presunti maneggi dell'Italia. Nei giornali francesi dei giorni scorsi non si avevano trovato il più piccolo cenno. E non possiamo astenerci dal paragonare la prudente e delicata riserva della stampa di Francia colla precipitazione che la stampa austriaca ha manifestato ne'suoi giudizi sopra le ipotetiche ed assai relazioni del governo italiano colle Lega albanese. Il paragone torna certamente a maggior lode della stampa francese, che ci ha dato, in questa circostanza, una bella prova del suo criterio politico.

Dall'estero non si hanno oggi notizie importanti. Il telegrafo segnala il ristabilimento della comunicazione con Madrid. Questa fortezza, che cadde, insieme dal principio della guerra, nelle mani degli inglesi, domina l'uscita del passo di Kyber, verso l'Afghanistan. La occupò il generale Browne, al quale spaccione anche l'onore di aver preso Jellalabad. Le sue truppe tengono la linea di Ali Mesjid a Jellalabad. E per il rinnovamento delle loro munizioni e vettovaglie importa assai che il passo di Kyber rimanga costantemente libero. Già le tribù della montagna vi avevano dato, in sul cominciare della guerra, non poche molestie ai convogli di munizioni e vettovaglie che dall'Indi a mandavano si generale Browne.

APPENDICE
RIVISTA LETTERARIA

Il conte Umberto I (Biancamano). Ricordo e documenti di Domenico Carutti. — Firenze, Op. Collini.

Ritratti contemporanei. Canovr, Bismarck, Thiers, di Ruggero Bonghi. — Milano, Treves.

A tout seigneur, tout honneur! Ci sta dinanzi un subbisso di nuove pubblicazioni che aspettano un omeo, ma un libro di Domenico Carutti, e per giunta, un libro in cui si discorre di Umberto Biancamano, deve, per necessità, avere la precedenza. E siamo lieti davvero di poter cominciare le critiche letterarie nell'*Opinione* — appoggiando, di si intende, una cambiale a bruciapelo alla benevolenza dei lettori — col nome di uno scrittore per molti titoli egregio e benemerito, quant'à Domenico Carutti, e apprestiamo ora che sono riuscita per la seconda volta ad interrompere le comunicazioni. L'Inghilterra è oramai sicura del suo. Ma cassati fatti ci hanno comprendere quanto fosse piena di pericoli una spedizione, che un'accidentale sconfitta basterebbe a compromettere seriamente.

Non vi è più ombra di dubbio che la pace possa essere turbata in Europa. Tuttavia i raggeagli che riceviamo dalla Rumelia, sono pochissimo confortati. La popolazione non secondo l'opera della Commissione internazionale. E le autorità russe non rengiano sempre energiche contro e quelle disposizioni degli abitanti, e sembrano anzi compiacersene, perchè provvedono d'armi i bulgari. Dobbiamo però avvertire che questa informazione proceduta da una fonte non imparziale fore, ciol da Costantinopoli. Quindi è debito nostro accogliere con molta riser'a.

IL NUOVO TRATTATO DI COMMERCIO
COLL'AUSTRIA-UNGHERIA

Come da più giorni abbiamo annunziato, le trattative presere un indirizzo così favorevole che si è potuto, prima che l'anno finisse, firmare all'egregio ambasciatore d'Italia a Vienna il nuovo patto commerciale e di navigazione col governo di S. M. imperiale e reale. Il fatto è che le due parti erano, nel punto di vista politico prima che dell'economico. L'alleanza degl'interessi erano d'accordo nel desiderio quelli degli animi, e due Stati hanno più ragioni d'intendersi e di amarsi quando allo frontiere insormibili gabellieri non respingono le loro merci. Il libero cambio dei prodotti lascia l'adito anche al libero cambio delle idee. Non si sarebbe potuto concepire l'autonomia daziaria fra due Stati, come più volte abbiamo dimostrato. Le frontiere si toccano, si insinuano, si penetrano da truppe partite troppo sono le consuetudini storiche di traffici comuni e d'industrie solidali; se la teoria dei trattati di commercio non fosse ottima per se stessa, sarebbe stato necessario d'inventarla per regolare i rapporti economici fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Inoltre, non giova dissimularlo, dopo il trattato di Berlino parte per una serie di equivoci deplorevoli; parte per le agitazioni impedenti dell'Italia irredenta, erano rimasto in sospeso le relazioni fra i due governi. Esse si sono interamente dissipate oggidì col patto cordiale e lealo eggiallato a Vienna nell'ordine economico, il quale è anche una grande significazione politica.

Noi crediamo che gl'interessi politici dell'Austria-Ungheria e quelli dell'Italia non sieno divergenti, quando l'una e l'altra *sappiano* elevarsi a grande altezza di considerazioni, e da parte nostra abbiamo fatto più volte manifeste nel nostro giornale. Il trattato di commercio è una nuova occasione per intendersi e per comprendere quanto gl'interessi ultimi. L'Austria-Ungheria nella Bosnia e nell'Erzegovina, che oggidì, continuando il suo fatale cammino, si occupa anche ad occupare il mare occupato da Novi-Bazar, quasi automaticamente dalla civiltà contro la Slavia irresante, ha bisogno della cordiale amicizia della politica dell'Italia.

Il trattato di commercio che ora si è conchiuso è una tranzazione abbastanza equa; non perrà un capolavoro nè a Vienna, nè a Roma; avrà qualche difficoltà a essere bene compreso, perchè vi rihonnzano le chiusole particolari riguardanti il traffico di confine, come le necessità delle frontiere irregolari richiedevano. Ha bisogno di essere chiarito mintamente a l'Austria-Ungheria e nell'Italia per essere apprezzato giustamente. E sovratutto non si dovrà giudicare a pezzi; prendendo l'una e l'altra disposizione secondo le qualità degli interessi offesi, o dimentici consegli. E nell'insieme che vuol essere giudicato, poichè soltanto il giudizio sintetico può essere corretto e meno erroneo in siffatte materie delicatissime. A tale fine dovrebbe volgersi oggidì l'opera dei nostri uomini di Stato degli on. Minghetti e Luzzatti che hanno posto le basi delle negoziazioni e orditi le principali fila di questa opera, agli on. Cairoli e Seismit-Doda, che l'hanno portata a compimento con assidua cura, e agli on. Depretis, Magliani, Maiorana-Calatabiano, che ebbero il merito di introdurvi all'ultimissima ora alcune lieri e utili modificazioni, quantunque di minor conto che alcuni giornali non abbiano creduto, o se hanno creduto la responsabilità finale dinanzi al loro paese. E facciamo appello alla concordia degli animi, poichè gli esatte quelle degli animi. Se dopo le mirabili epoche del 1875 in sino a oggi, poichè i varii uomini di Stato che si sono succeduti hanno creduto utile di mutare alcuna delle loro vedute, non è dovesse mutare. Contituiamo almeno in questo argomento la tregua che si è ottenuta discutendo il trattato di commercio colla Francia. Questa tregua è necessaria per più ragioni, e ve n'è una che deve persuadere un popolo così fine come il nostro. Noi non abbiamo compiuta l'opera faticosa col trattato di commercio dell'Austria-Ungheria; essa la lizia soltanto e non ha ancora tutto l'anno 1879 a conduria a fine.

Con ciò non vogliamo accusare il governo di lentezza; l'Italia è il solo paese di Europa che è riuscito a stipulare due trattati di commercio di principale importanza, quello colla Francia e quello coll'Austria Ungheria. La ripulsa fatta l'Assemblea francese non muta l'importanza del fatto, quando si tratta allo spettacolo delle negoziazioni fra l'Inghilterra e la Francia, fra la Germania e l'Austria-Ungheria, nulle quali i dolegati dei governi dopo anni di discussioni pazienti confessarono l'impossibilità d'intendersi. Ma per conchiudere altri negoziazioni occorrono all'Italia in modo supremo la cautela e la concordia. Bisogna che il governo e l'Parlamento stieno, i quali ci sanno divisi, troppo divisi in tante questioni, continuino a contemplarci serrati e concordi nell'alto e nella tutela degli interessi supremi interessi economici. È lecito sperare che non ci farà difetto questa virtù; se ne affida il patriottismo del ministero odierno e di quello che ora si è costituito. I nostri amici continueranno l'opera che hanno già immaniciate e daranno una nuova prova di quella operosità intelligente, della quale parlavano gli onor. Minghetti e Bonghi nel loro insigni discorsi fatti di recente alla Camera dei deputati. Noi non vogliamo mutilare il merito di chicchessia o menomarlo in alcuna guisa; siamo tutti equi verso tutti, incominciando dai faticosi pionieri di questa impresa sino ai nostri egregi delegati che ora tornano da Vienna. La concordia di tutti sarà appena sufficiente per spiegare le necessità di alcuni patti, la convenienza di certi dazi e il passo accetterà con rassegnazione un vordetto pronunziato da uomini di parte diversa e di così diversi umori.

LA RIFORMA ELETTORALE
IV.

A dir le cose schiettamente e candidamente, l'opinione pubblica è commossa in Italia, più che per la riforma elettorale, per le guarentigie della sincerità del voto. Parecchi fatti famosi e recentissimi hanno lasciato la certezza che il voto talora non sia libero e che i risultati si falsifichino nelle urne buie. Troppo pesano su alcuni colleggi i voti disciplinati delle guardie daziarie, carcerarie e di questura; e troppo noti sono i modi coi quali si alterano i numeri e i fatti. Da ciò la necessità di provvedere per legge e severamente, col conforto che tutti gli altri Stati retti a forma rappresentativa e parlamentare, ricorrono a questo e sono ancora in parte macchiati delle maggiori frodi e cercano di provvedere con le più severe discipline. Basti ricordare le leggi inglesi, che insegnano l'idra delle frodi elettorali, la quale, quando pare spenta, risvolla. Infatti, per sentenze degli elettori stessi, compaiono più volte nell'età più vi si allarga, più cresce in lucghitterra il numero degli elettori qualificati col nome di *rattleons*. Sono pieghi elettori che votano per interesse o non per persuasioni politiche, o appigionano l'anima al maggiore offerente.

E non vi è dubbio che, abbargandosi il voto in Italia, crescerauno le ragioni, la materia e le occasioni delle frodi; ciò è, nelle costituzione della natura generale sotto ogni guardatura di cielo, quando si consideri da questo aspetto. *Virtute ambire oportet, non fallaciloquio,* diceva Tullio, allorchè si trattava delle elezioni della repubblica romana. Ma neppure quei sostri concetti antenati che tanto erano innamorati della virtù, si stanavano dai brogli; dall'ottimo, nuovo libro dell'esimio professore Iginio Gentile appare che questi peccati elettorali dei nostri maggiori erano superiori alle loro virtù. E, per essere veridici, l'aristocrazia romana non era meno impura della democrazia in quanto gusto dell'urna, imperocchè ne dà Luciano nella seguente maniere terribile :

> — *Fascenda virorum*
> *Pauperias — insatiatque ambitio urbi,*
> *Quam bona corrumpere corruptus cempit.*

Però i brogli elettorali dell'antica Roma somigliano a quelli della Roma moderna, dell'inghilterra : à il broglio, se si è ricco, e se si è povero, quelle segnali espressioni di reggere l'imperio.

Per certo i brogli in Italia traggono spesso alimento da vulgari fini di lucro e di guadagno locali, e meschino, se è possibile, di essere ancor più vilipesi per la bassezza e per la trivialità della cagione che li genera. Ma anche in questa cagione che li genera. Ma anche in questa cagione che li genera. La pochezza e la tenuità degli effetti è suffragio e l'estensione di esse accresce doppertutto le occasioni e i fomiti della corruzione, è chiaro che una buona legge elettorale dove occupersi a lungo dell'*ambitus*. E non dovrà certo trarsi troppo sottanto dagli esempi forestieri, ma dalle malattie moderne. È legge difficilissime, sulla quale poco hanno meditato sinora i nostri riformatori magni, e va dalle basse sfere del camorrista che mela le schede e le getta a pacchi nell'urna, sino alla determinazione giuridicamente squisita dell'indebita influenza (*undue influence*) nelle quale i ministri di un culto, facendo intervenire il terrore delle pene eterne o il compenso dei premi illeciti nelle sperate delle donazione e colla speranza della salute, carpiscono il terrestre voto degli elettori. La quale ipotesi si è più volte verificata in Irlanda, e nella recente lotta degli giudici elettorali dibattuti dall'alta magistratura della Gran Brettagna si leggono processi famosissimi di questa indebita e punta influenza nel voto nelle elezioni. Ma noi temiamo forte che la poca meditazione dell'argomento arduo e la fretta del legiferare indugnano non poco consentirano la preparazione di una legge sottilmente elaborata e donante alle studio profondo della storia e della natura umana.

Conunque sia la cosa, a noi pare che questa parte della legge dove prevedere, affinchè non nell'ordine dell'impotenza, quella dell'allargamento del voto. Oggidì la legge nostra si fonda su tre criteri o, meglio, concede il voto a tre categorie di elettori. *L'esercizio di una professione liberale — l'esercizio di un pubblico ufficio — il possesso di una data ricchezza.* Quindi l'ultimo principio *dell'ultima ricchezza.* Quindi l'ultima ricchezza è la più sovverchia timidità considera tutti i lati della capacità elettorale ed elimina il che segna un grande progresso il concetto che la ricchezza civile non sia che una società di contribuenti. Dal quale il Rosmini non altro traeva l'idea della necessità di coordinare a forma politica colla proprietà, in modo che l'evoluzione del potere corrispondesse all'evoluzione del numero dei proprietari. Il probo uomo asseriva e che le garanzie per avere « buoni deputati riposano sopra una « base vaga e indeterminate, giacchè « impossibile trovare con sicurezza i « cittadini più illuminati e onesti; ed « anche trovatili, è impossibile persuadere al popolo che non ve ne pos « sono esistere altri, nè può esistergli da cieconi milioni di cittadini tanto imparziallis che tutti si credano, « per bocca di esseri che siano, infe « riori a quei pochi che vennero eletti. »

Pel Rosmini è indubitato che quelli i quali fanno la legge, *la fanno per sè;* quindi il vero modo consiste nel dividere il potere quelli che non posseggono nulla, tende invisibilmente al paragiamento di tutte le proprietà, al comunismo. Ma questo ideale è irraggiungibile e sempre elevato, sagrifica i proprietari minori e li spinge alle rivoluzioni per stanare il potere che loro spetta; e se troppo lasso, dà il potere legislativo in mano dei proprietari minori, che se no servono per spogliare i maggiori. Bisogna dunque, secondo il Rosmini, se si vuol dare alla società civile uno stato pacifico e fermo ordinarlo in modo che si mantenga sempre in ogni cittadino l'equilibrio fra la proprietà e il potere, il potere distribuendo questo in modo che chi ha più di proprietà venga ad avere altrettanto più di potere, e chi ha meno di proprietà, venga ad avere altrettanto meno, nel qual caso ogni persione di proprietà trova la sua rappresentazione politica, la sua naturale guarentigia, una voce che parla per lei. Questi ragionamenti si deducono e si fanno in modo servato dalla promessa, non vi è dubbio a non astenersi dal tentare, se non da un logico così potente, qual era il Rosmini. Ma la promessa è erronee; imperocchè considera la società civile come una società di commercio o di assicurazione, nella quale si domandi soltanto la guarentigia delle proprie sostanze. E si dimeua quel concetto sublime della patria, della comunione spirituale, dalla solidarietà che avvince i minori ai feodissi, i dotti agli ignoranti nel grande ideale della nazione. L'elemento intellettivo e morale dell'uomo ha un valore politico nella società moderna non meno dell'elemento economico. Ma forse appunto perchè i democratici errano, dove fallirono alla prova della realtà anche i disegni di riforma che si sono messi innanzi in questi ultimi tempi, compreso quello spilogato degli egregi e integerrimi Carli e Zanardelli a Pavia e a Lodi, sta nel dimenticare l'elemento intellettuale dell'elemento morale dell'uomo. La nostra lid del leggere, dello scrivere e dal far di conto non basta a guarantire l'esercizio ragionato del voto; è pur mestieri in alcuna correlazione coll'elemento morale. Chi non sa leggere e scrivere non può conoscere la *Divina Commedia*, non può essere fatidico a cantare dotto un giorno un ingegno temerario: Non conviene confondere l'istruzione coll'educazione una e volga la mente dell'uomo, l'altra a tutto l'uomo e no abbraccia la facoltà intellettive e quolle che temperano il carattere.

Per esercitare con effetto utile l'ufficio di elettore, bisogna possedere quel grado di coltura sufficiente non già a leggere un libro o a far di conto, ma a intendere le principali questioni politiche, i programmi dei candidati e a valutarli con imparzialità. Tutto ciò suppone una energia intellettuale e morale, che non ha sufficiente pronunzione nell'alnco o negli esami degli elettori. Stuart Mill ha immaginato prima dell'onor. Zanardelli questo concetto nuovo, che il diritto alla inscrizione nei registri elettorali cospiando una frase da un libro e provando « una specie di lavoro, » che costituia ingiuria si è spaventato della nuova crestara politica che mettova al mondo e si è affrettato a contrapporre l'ignorante al dotto, il quale, secondo lui, dovea del nuovo elettore col voti plurali concedati agli elettori superiori in proporzione del grado accertato alla loro coltura. Ma il modo concreto che Mill creava l'onnipotenza del censo a cui si proporzionerebbe il potere politico, lo rendono ingiusto come la completa assenza della coltura a cui si proporzionerebbe la facoltà di partecipare il governo dello Stato.

Dell'uno o nell'altro caso vi è la esagerazione, e il traignamento di un concetto giusto sovrarta a questi progressi e a questi eccessi. Il vero è la tenuta fisi suo principio, la nostra legge, che dà il valore politico all'elemento spirituale e all'economico. Solo è giusta la legge che, senza turbare l'ordine esso e allargando la falange degli elettori nulla tanenti, che recano seco nel consorzio civile la ricchezza del sapere e della virtù. Ma a qual punto conviene spingersi, nell'interesse della patria e non avendo meritata e cinta la Corona di ferro, riesce inutile a un'opera demolitrice di tutto quell'edifizio, più politico-letterario che storico, che si volle innalzare a proposito dell'agnazione del Biancamano.

Che importe se il secolo XV, novelando, dovette ubbarare la conformità di parentela di Sassonia, e la novella galeffi per istoria? A che imparirsi se il Napione e il Cibrario, per tener d'altri, insanarono di un'ipotesi tutt'affatto contraria, e per piacere a Carlo Alberto e cedere a stimolo di nazionali affetti, rinnegarono il ceppo sessonico e adottarono l'agnazione borgognetta? Perchè apaventarsi se le *Anciennes Chroniques de Savoie*, rispolte alle origini dell'illustre Casa, di danno germoggiano talvolta in guerra colla cronologia, colla genealogia, colla storia, e se l'omonimia, comune nelle grandi famiglie, genera occasioni sovercine per chi imprende a tessere la genealogia della casa Umbertina?

L'on. Carutti cominciorà il suo studio intorno al regno di Borgogna; poi esporrà le leggende della cronache e le opinioni dei dotti; procederà in seguito

Roma, 25 ottobre, 90
Per tutto il Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia
Per Roma e provincia del Regno
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto
Stati Uniti dell'America Settentrionale
Perù, Repubbliche Meridionali
Cina, Giappone, Chili e Australia

dei partiti! Imperocchè giova avvertire che i sistemi elettorali non sono che metodi intesi a raggiungere il miglior governo: gli elettori sono fatti per la patria e non la patria per gli elettori. Qui prima di accingersi in questa ricerca, ci si concede di rivolgere il pensiero di un illustre chimico, il Dumas: col quale ci piace finire questo articolo:

« Je me sais convaincu peu à peu que « les personnes qui abordent ces questions pour la première fois les trouvent « solvent immédiatement; que celles qui « les ont étudiées avec soin hésitent... « et que celles qui sont obligées de les « pratiquer tiennent et s'arrêtent, effrayées du poids d'une charge re- « sponsabilité. »

I LAVORI PUBBLICI

E IL CODICE CIVILE

Fu ieri distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato il 3 dicembre alla Camera dall'onor. Baccarini, sull'ordinamento dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del corpo del genio civile.

Pubblichiamo il primo titolo del progetto di legge, riservandoci di riprodurre domani gli altri titoli:

TITOLO PRIMO

Ordinamento del ministero dei lavori pubblici.

Capo I.

Attribuzioni del ministero dei lavori pubblici.

Art. 1. Le attribuzioni del ministero dei lavori pubblici comprendono:

a) le strade nazionali;

b) le ferrovie della Stato;

c) le ferrovie concesse all'industria privata;

d) i tramways ed altri sistemi speciali di viabilità ferroviaria;

e) le strade provinciali, comunali e vicinali;

f) l'idrografia ed i corsi d'acqua pubblici;

g) i canali di navigazione e d'irrigazione;

h) le bonificazioni;

i) i porti, spiagge e fari;

k) i pubblici monumenti d'arte;

l) gli edifizi pubblici civili;

m) le opere edilizie, lavabiche e murarie che si eseguiscono da province e da comuni:

n) le poste;

o) i telegrafi.

Art. 2. La natura ed i limiti delle attribuzioni, di cui all'articolo precedente, sono determinati dalle leggi organiche dei lavori pubblici, dalle provinciali, sui telegrafi e da altre leggi speciali.

È abrogato l'alinea 3° dell'art. 5 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, N. 2248, allegato F.

Art. 3. Per le poste ed i telegrafi rimangono in vigore le leggi e gli ordinamenti attuali, finchè non vengano modificati.

Art. 4. Il ministero dei lavori pubblici comprende un'amministrazione centrale ed un'amministrazione provinciale.

La gestione amministrativa dei lavori pubblici è affidata provinciale ufficiale si pratichi a quella del prefettura.

Il servizio tecnico nelle provincie è disimpegnato dal reale corpo del genio civile.

Art. 5. Il ministro aggiunto di Stato pei lavori pubblici esercitando a tutti i servizi del suo ministero e ne dirige l'andamento, conferendo da un superiore gerarchico.

Egli è il capo dell'amministrazione centrale e del reale corpo del Genio civile.

Capo II.

Ordinamento dell'amministrazione centrale.

Art. 6. L'amministrazione centrale, non comprese la posta e i telegrafi, si compone:

del segretario generale;

della direzione generale delle opere idrauliche;

della direzione generale delle opere edilizie;

della direzione generale delle strade ferrate.

Art. 7. Il segretario generale ha nelle sue attribuzioni:

a) gli affari generali, le disposizioni comuni a diverse direzioni generali, e quelle relative al personale dell'amministrazione centrale e del Genio civile;

b) l'economato, l'ufficio dei contratti, il protocollo generale e l'archivio centrale;

c) la ragioneria;

d) l'ufficio scientifico, incaricato della Biblioteca, dell'archivio tecnico, delle pubblicazioni periodiche ed ufficiali e delle opere speciali, non che di quelle relative all'ingegneria ed alla statistica generale delle opere pubbliche.

Art. 8. La direzione generale dei ponti, strade e fabbriche, tratta gli affari relativi alle strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali, e quelli che si riferiscono alla viabilità ordinaria ed alla edilizia.

Art. 9. La direzione generale delle acque e bonifiche ha nelle sue attribuzioni il regime e la polizia dei corsi d'acqua pubblici, le opere idrauliche delle varie categorie, la navigazione dei fiumi, laghi e canali, le derivazioni d'acqua, i canali d'irrigazione, le bonificazioni, il servizio dei porti, spiagge e fari.

Art. 10. La direzione generale delle strade ferrate ha nelle sue attribuzioni la costruzione e l'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato, le concessioni di ferrovie all'industria privata, e la sorveglianza alla costruzione, alla manutenzione ed all'esercizio di tali ferrovie, e tramways ed altri qualsiansi sistemi di viabilità ad esercizio ferroviario.

Art. 11. Il segretariato generale comprende una divisione amministrativa, la ragioneria e l'ufficio scientifico.

Ciascuna delle tre Direzioni generali si compone di una divisione tecnica e di due divisioni amministrative.

Art. 12. Le divisioni tecniche provvedono i progetti delle opere pubbliche sotto la rispettiva della loro regolarità materiale e della esattezza dei relativi computi, eseguiscono studi scientifici speciali e tecnici applicate alle liquidazioni finali e a tutti gli atti, dei quali la legge attribuisce la revisione al ministero dei lavori pubblici.

Le pratiche amministrative relative alla esecuzione dei pubblici lavori e gli affari d'indole non tecnica sono nelle attribuzioni delle divisioni amministrative.

Art. 13. Gli impiegati dell'Amministrazione centrale si distinguono in tre categorie:

1a Impiegati di consetto;

2a Idem di ragioneria;

3a Idem d'ordine.

Vi sono inoltre pel servizio del ministero un capo inciere ed uscieri.

Art. 14 Con-il ministero al il segretario generale i gradi dell'Amministrazione centrale sono i seguenti:

La Categoria. — Direttore generale, capo di divisione, capo sezione, segretario e vice-segretario.

2a Categoria. — Ragioniere capo, ragioniere capo sezione, ragioniere e computista.

3a Categoria. — Architetto capo, architetto e ufficiale d'ordine.

Vi sono due classi di capo divisione, due di capo sezione, tre di segretario e due di vice segretario: due di ragioniere capo sezione, tre di ragioniere e due computisti; due di architetto e di ufficiale d'ordine.

Gli uscieri sono di tre classi.

Art. 15. I direttori generali sono scelti fra gli ispettori del genio civile.

I capi delle divisioni tecniche sono presi fra gli ingegneri capi o ingegneri di prima classe del genio civile, e quelli delle divisioni amministrative di quelle divisioni dove egualmente appartenere al genio civile.

All'ufficio scientifico è preposto come direttore un ingegnere capo od un ingegnere ordinario di prima classe, e la segretario ed addetti, a seconda delle attribuzioni, ufficiali del genio civile od impiegati dell'Amministrazione centrale.

Gli ufficiali del genio civile, da cui si provvede l'ufficio, devono essere pagati nel ruolo dell'Amministrazione centrale, continuando a coprire a far parte del corpo del genio civile e mantenendosi grado, anzianità e diritto a promozione.

Art. 16. I capi delle divisioni amministrative sono scelti per merito fra i capi sezione del primo classe, che abbiano almeno tre anni di grado.

I capi sezione sono egualmente nominati per merito, dopo aver servito non meno di 3 anni in qualità di segretario di prima classe.

Il segretario e l'archivista capo sono scelti per merito fra i ragionieri capi sezione e gli archivisti di prima classe, che abbiano servito almeno tre anni in tale qualità.

Le altre promozioni hanno luogo per anzianità quelli in ordine di graduatoria, e per un quinto di passano fra per merito.

Art. 17. Per la promozione al grado di segretario, i vice segretari di prima classe devono aver servito non meno di 3 anni.

Gli ufficiali d'ordine devono aver servito non meno di tre anni per ottenere la promozione al grado di architetto di 4a classe.

Art. 18. L'Amministrazione nella tre categorie di impiegati dell'Amministrazione centrale può avere luogo soltanto nel grado inferiore di ciascuna categoria a mediante esami di concorso.

Per essere ammesso a concorso per i posti vacanti di vice-segretario di seconda classe, occorre avere ottenuta la laurea in giurisprudenza ed in matematiche.

Per concorrere ai posti vacanti di computista di seconda classe è richiesto il diploma di ragioniere.

Per concorrere ai posti di ufficiale d'ordine di seconda classe, è d'uopo avere il diploma di liceo ginnasiale o tecnico.

Art. 19. Per tutto ciò che si riferisce al personale dell'Amministrazione centrale, è instituito un Consiglio d'amministrazione, con voto consultivo, composto del segretario generale, e composto dei direttori generali, dei capi delle divisioni amministrative, del ragioniere e dell'archivista capo.

Art. 20. Con regi sigilli degl'impiegati dell'amministrazione centrale sono i seguenti:

Ministro	L. 18,000
Segretario generale	» 10,000

Personale di concetto

Direttore generale	L. 9,000
Capi divisione di 1a classe	» 7,000
Id. di 2a id.	» 6,000
Capi sezione di 1a id.	» 5,000
Id. di 2a id.	» 4,500
Bibliotecario	» 4,000
Segretari di 1a id.	» 4,000
Id. di 2a id.	» 3,500
Id. di 3a id.	» 3,000
Vice-segretari di 1a id.	» 2,500
Id. di 2a id.	» 2,000

Personale di ragioneria

Ragioniere capo	L. 6,000
Id. capo sezione di 1a classe	» 4,000
Id. Id. di 2a id.	» 3,500
Ragionieri di 1a id.	» 3,000
Id. di 2a id.	» 2,500
Id. di 3a id.	» 2,000
Computisti di 1a id.	» 2,400
Id. di 2a id.	» 2,000
Id. di 3a id.	» 1,500

Dopo cinque anni di servizio, lo stipendio del ragioniere capo potrà essere portato a lire 7000.

Personale d'ordine

Architetti capo	L. 4,000
Architetti di 1a classe	» 3,000
Id. di 2a id.	» 2,500
Id. di 3a id.	» 2,200
Ufficiali d'ord. di 1a id.	» 2,000
Id. di 2a id.	» 1,800
Id. di 3a id.	» 1,600

Personale di servizio

Usciere capo	L. 1,400
Uscieri di 1a classe	» 1,200
Id. di 2a id.	» 1,000
Id. di 3a id.	» 1,000

Art. 21. Gl'impiegati dell'amministrazione centrale hanno diritto all'aumento di un decimo del loro stipendio dopo ogni periodo sessennale di servizio attivo nel medesimo grado e classe, senza però poter mai oltrepassare lo stipendio del grado e della classe superiore.

Art. 22. Gl'impiegati del personale dell'amministrazione centrale è stabilito come segue:

Segretario generale	1
Direttori generali	3
Capi divisione di 1a classe	2
Id. di 2a id.	2
Capi sezione di 1a id.	2
Id. di 2a id.	2
Bibliotecario	1
Segretari di 1a id.	4
Id. di 2a id.	6
Id. di 3a id.	8
Vice-segretari di 1a id.	10
Id. di 2a id.	10
Totale del personale di concetto	73
Ragioniere capo	1
Id. capo sezione di 1a classe	1
Id. Id. di 2a id.	1
Ragionieri di 1a classe	2
Id. di 2a id.	3
Id. di 3a id.	4
Computisti di 1a id.	4
Id. di 2a id.	5
Id. di 3a id.	6
Totale del personale di ragioneria	28
Architetti capo	1
Architetti di 1a classe	2
Id. di 2a id.	3
Id. di 3a id.	4
Ufficiali d'ord. di 1a id.	6
Id. di 2a id.	8
Id. di 3a id.	10
Totale del personale d'ordine	35
Capo usciere	1
Uscieri di 1a classe	3
Id. di 2a id.	4
Id. di 3a id.	7
Totale del personale di servizio	15

Art. 23. Con regolamento, approvato per decreto reale, sarà ordinato il servizio interno dell'amministrazione centrale ed altre particolari, sarà stabilito il programma di esame per gli esami di ammissione e i criteri per le promozioni per merito, in conformità alle disposizioni della presente legge.

LA COMMISSIONE PEI CONFINI

anglo-russi

I giornali di Berlino del 1° corrente che noi ricevuti hanno informati si esistono che la Commissione pei confini greco-turchi si radunerà, com'era già destinato, a Lecisa.

STAMPA AUSTRIACA

La tuba d'un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe a Gödöllö è stata scoperta in generale dal stesso tenente come molte costituzione. Il *Tagblatt* specialmente, il quale conosce un articolo a questo proposito, contiene che nell'Austria-Ungheria non v'è terreno per gli attentati perchè, da un lato i sudditi amano il loro sovrano, e dall'altro il governo fa di tutto per mantiare questa affezione.

Il *Tagblatt*, ch' è dell'opposizione, aggiunge: Abbiamo di tanto in tanto in Austria ed in Ungheria delle manifestazioni di malcontento e di malumore; ai segni meno belvetti dei timori per ciò che concerne l'avvenire, ed i contrasti politici non mancano, ma non abbiamo in Austria un partito che lavori e covi sotto terra delle congiure socialiste o nichiliste alle quali si possa dare la menoma importanza.

Secondo la *Politische Correspondenz*, le voci d'un attentato che sono corse a Pest, risalgono ad alcuni provvedimenti di precauzione adottati dalle autorità di Gödöllö in seguito a notizie giunte dall'estero in via ufficiale.

STAMPA RUSSA

Il *Golos* del 29 pubblica un articolo delle relazioni attuali fra la Russia e l'Inghilterra in Oriente. Esso dice:

« Le missione attuale della Russia è il mantenimento della sua influenza in Kaboul ed a Khiva. Stante l'enormità importanza della posizione inglese in Asia, la situazione è cambiata. Abbiamo assunto un compito minacciose verso le Indie, e l'Inghilterra per difendersi presa l'offensiva, stacca attribuita a noi. Qualunque intervento da parte nostra s'stabilirebbe in un momento in cui ess' essere mantenuta l'importanza della Russia in Europa. I sentimenti russi aggravati in modo eccessivo per la liberazione degli stati, e non verdrebbero certo di buon occhio un conflitto. Inoltre è impossibile per noi, per mantenere l'indipendenza dell'emiro dell'Afganistan. Le questione a cui si deve risolvere l'attenzione è la riorganizzazione del nostro personale militare in modo che diano un prodotto e non richiedano spese eccessive. Inoltre ci occorre sono aiutare l'enorme, semplice mungite economia. Impiegati dell'attuale amministrazione militare speciale delle nostre provincie asiatiche. Non sarebbe forse la prima volta che ogni dipartimento dell'impero sostenesse le sue parte economicamente? L'idea che il governo russo si debba astenere dalla Turchia alle Indie e dall'Oceano Artico al mar di Marmara ci il gallo Perdica, è semplicemente un parto d'una fantasia risoldata. »

IL MATRIMONIO DEL RE D'OLANDA

Il programma ufficiale delle feste che saranno date in Olanda nell' occasione del matrimonio della regina Guglielmina è pubblicato. Esso è molto semplice e stabilito. La cerimonia religiosa sarà celebrata nel Arcon (principato di Waldeck) il 7 gennaio. Il 9 ci sarà un pranzo di gala, balli, concerti, feste popolari ad Utrecht. Il 10 il matrimonio ritornano all'Aja il 27 gennaio a mezzodì.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella Gazzetta Ticinese:

Lo stato del lavori al tunnel del Gottardo, alla fine di novembre, era il seguente:

	Prese	Rotte	Totale
al due imbocchi la alla fine	metri	metri	metri
	metri	metri	metri
Galleria di Airow.	3720	217	11723.5
Altezza della stessa	2000	2000	2000
Calcinia	1727.8	172.3	9230.3
Biasca	932	1099	4240.0
Valtia	2281	145.3	8273.4
Piedimonti	1077.5	920.6	6473.1
Tunnel compl. con canale e cloruro	1314	197.9	5165.1

Secondo il programma di settembre 1875 vennero eseguiti:

	Inglis la mese	metri
Galleria di direzione	1014	
Allargamento della stessa	973	87 6
Calcinia	—	2076.4
Biasca	—	1010.0
Valtia	—	617.7
Piedimonti	—	2284.7
Tunnel completo con canale e cloruro	—	3555

REGIO NAVIGLIO

Togliamo dall'*Italia Militare* la situazione del R. naviglio al 1° gennaio 1875:

Corazzate.

Italia (c) 1. e 2. *Dipartimento*, in costruzione a Castellamare.

Lepanto al 1. de id., a Livorno.

Duilio al 1. de id., in disponibilità a Spezia.

Dandolo al 1. de id., in costruzione a Spezia.

Palestro (squadra) al 1. de id., armata a Napoli.

Principe Amedeo (squadra) al 1. de id., a Napoli.

Roma al 1. de id., in disponibilità a Spezia.

Venezia (squadra) al 1. de id., armata a Spezia.

Mario Pia al 1. de id., armata a Spezia.

Santo Verde al 1. de id., disarmata a Spezia.

Castelfidardo al 1. de id., a Spezia.

Ancona (squadra) al 1. de id., armata a Spezia.

S. Martino (squadra) al 1. de id., id. a Spezia.

Affondatore al 1. de id., in disponibilità a Spezia.

Terribile al 2. de id., id. a Napoli.

Formidabile al 2. de id., id. a Napoli.

Varese (squadra) al 2. de id., armata a Palermo.

Messina al 1. de id., in disponibilità a Spezia.

Lancia Siluri.

Pietro Micca al 2. dipartimento disarmato a Spezia.

Sebastiano Veniero al 3. de id., da costruirsi a Venezia.

Andrea Provana al 3. de id., a Venezia.

Volturno al 3. de id. disarmato a Spezia.

Fregate.

Maria Adelaide (nave-scuola d'artiglieria) al 1. dipartimento, armata a Spezia.

Vittorio Emanuele al 2. de id., id. a Napoli.

Corvette.

Garibaldi al 2. dipartimento, in disponibilità a Napoli.

Vittor Pisani al 3. de id., disarmato a Venezia.

Carracciolo (nave-scuola torpediniere) al 1. de id., armata a Spezia.

Governolo (stazione navale d'America) al 1. de id., in navigazione tra Montevideo e Valparaiso.

Guiscardo (squadra) al 2. de id., id. al Plata.

Etiore Fieramosca al 3. de id., disarmata a Napoli.

Archimede al 3. de id., id. a Napoli.

Avvisi.

Cristoforo Colombo al 3. dipart., armato a Santo Thomas.

Andrea Barbarigo al 3. de id., in costruzione a Venezia.

Intrepido Colonna al 3. de id., id. a Venezia.

Staffetta al 1. de id., armata, in navigazione nell'Atlantico.

Rapido (squadra) al 1. de id., id. a Taniti.

Esploratore al 3. de id., in disarmo a Venezia.

Messaggero al 3. de id., in disponibilità a Napoli.

Veloce (squadra) al 1. de id., armata a Cagliari.

Cannoniere.

S. Elia, al 2. dipartimento, in disponibilità a Napoli.

Curridoli, al 2. de id., in disponibilità a Napoli.

Trasporti.

Città di Genova, al 2. dipartimento, in disponibilità a Napoli.

Città di Napoli (scuola nautici), al 1. de id., armata a Genova.

Conte Cavour (scuola fuochisti), al 3. de id., id. a Genova.

Duca di Galliera, id. a Genova.

Europa, al 2. de id., id. a Gibilterra.

Washington, al 2. de id., disarmato a Spezia.

Cannoniere.

Sentinella al 1. dipartimento, disarmato a Spezia.

Guardiano al 1. de id., id. a Spezia.

Sorveglia al 2. de id., armata a Costantinopoli.

Barbiano al 2. de id., disarmata a Venezia.

Mercurio al 3. de id., armato a Livorno.

Calatafimi al 2. de id., disarmato a Napoli.

Capuana al 2. de id., armata a Napoli.

Lanzi al 1. de id., a Spezia.

Palmas al 1. de id., a Zanzibar.

Elpide al 2. de id., disarmato a Venezia.

Rondine al 1. de id., armata a Spezia.

Tozzi al 1. de id., disarmato a Napoli.

Trombi al 2. de id., id. a Napoli.

Capruna al 2. de id., id. a Spezia.

Martittino al 2. de id., id. a Napoli.

Robin al 2. de id., id. a Napoli.

S. Paolo al 3. de id., id. a Venezia.

Chiatte.

Pagano al 2. de dipartimento, disarmata a Napoli.

Fiori al 1. de id., id. a Spezia.

Chioggia al 3. de id., id. a Venezia.

N. 1 al 2. de id., id. a Napoli.

N. 2 al 2. de id., id. a Napoli.

Piroscafo radiato.

Trapani al 3. de dipartimento, in disponibilità a Spezia.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Cairo, 26 *dicembre*. — Abbiamo passato il Natale con un tiepore primaverile e con splendidissima giornata somigliante a quelle Europa se ne vedono nelle stagioni migliori; ma oggi un ventinello del nord si è accompagnato con esso lui intorno a noi e qualche giornata relativamente rigida ci si prepara.

Ieri, giorno del Natale, festeggiato immensamente dagli europei che qui si trovano, ora anche il principio del nuovo anno grado, per cui vi fu ricevimento presso il Kedive, che accolse gli auguri dei suoi correligionari prima, e poi quelli di tutti i familiari europei.

La vigilia del Natale, molti alberi furono innalzati presso le molte famiglie tedesche ed inglesi che qui dimorano, ed una superbissima ne fu anche inaugurata presso una famiglia italiana che colla più squisita gentilezza provvedì una brillante serata ai molti invitati di tutte le nazioni, i quali innanzi la partenza ricevettero in memoria un presente, contenente in un oggetto che graziosino ricordo a serbe tra i molti che crovano l'albero. Le cordialità e la cortesia del coniugi Holmes, come i gentili modi e le coltura della signora, non vha persona di distinzione che l'ignori, come le rammentano i molti amici che hanno in patria.

Le scorse settimane ha avuto luogo il ricevimento solenne del consolato generale francese, signor Cherrier, in onore del quale fu dato lunedì scorso un pranzo dal vicere Ismail, coperti, ai quali erano parte quasi l'intiera colonia francese.

Questa sera vi sarà un pranzo totalmente indiano in onore dell'ex-ministro dello finanze prussiano, signor Hansemann, e sarà molto provisme, un altro pranzo totalmente inglese in onore del consolo generale inglese, signor Vivian.

Da tutto ciò rilevarete come il kedive cerchi di distrarsi e di occuparsi in qualche modo, durante le cerimonie dell'amministrazione dello Stato non assorbono più il suo tempo.

In sua vece si occupano dello Stato, i ministri, ma il benefizio di questa gran riforma non lo sento ancor nessuno, giacchè ad ogni rimasto, non si parla che di aggiustare l'amministrazione. Ma intorno al miglioramento dell'amministrazione regna ancora il più grande disaccordo tra i ministri.

Intanto sono costretto a smentire una mia supposizione della quale ho parlato, credo, in una delle mie ultime, e cioè che Nubar e Wilson sarebbero stati una cosa sola ed avrebbero insieme unito fatto trionfare esclusivamente l'influenza e gl'interessi inglesi. Ora è accaduto precisamente il contrario. Nubar non ha più mai avuto molto meglio col Blignières che col Wilson.

Le contestazioni che hanno avuto luogo tra i due ultimi sono state così violente, sono stati così vivamente obbligati Nubar ed Intervistare, ed la questo intervento la devuto accorgersi come il Blignières sapesse ben poco che, che il Wilson non avesse nemmeno, quindi il Nubar si è trovato a simpatizzare molto più con questo che col secondo. Ma ciò che mancava nel temperamento Nubar dagli inglesi è che il Wilson ed il Vivian hanno fatto di tutto per ottenere i favori pascià per indurlo ad accettare il ministero degli esteri, attualmente in mano di Nubar, Chacif, capo del partito turco non vuole accettare un altro portafoglio dalle mani Nubar ed in rifiutato ora anche quello presso dal Wilson e del Vivian, non vuole giungere all'eccredito di Nubar le notizie di queste trattative, potete immaginare come ciò andato a male tutto in furia.

Dal discorsi che fanno questi signori inglesi vedrà chiaramente come essi tendano a disfarsi di tutti ed a rimanere padroni assoluti della situazione.

Ad accrescere rumore l'irritazione inglese contro Nubar vengono le voci che corrono della principessa d'Asala, figlia della regina d'Inghilterra, imperocchè Nubar dopo con sicurezza dispone, che la principessa debba imperiosamente il governo a Nubar-pascià, non si è dognato di fare neppure una visita alla regina Vittoria, quando passò per Vienna. Si è regolato nello stesso modo col quale si regolò verso gl'italiani quando ebbe luogo l'infame attentato contro di esso. Ma questo non so se diede per intesto. Queste accuse fatte però le vedere che l'odiosissime intenzionate nei due più importanti dei consiglieri degli esteri d'Egitto. Il quale non dovrebbe meravigliarsi se i suoi stessi amici nazionali di costituirlo con un ministro meno inviso.

Il ministro della finanza si trova sempre più in imbrigliate circostanze per la critica situazione finanziaria e a quelle relative all'amministrazione.

Per la prima spesie di questioni non vi è dubbio che egli si trovare dinaro a non pagare i creditori. Io provedo che per poter bene ricorire a sostenere tutti il ministero seguirà evidentemente questa via.

Per la seconda spesie di questioni le quali dice che il ministro sia deciso ad entrare di sfilzo nel sistema di economia lo stodio di un regolamento di sovrabilità, quantunque egli sia tormentato dal suo controllore generale della contabilità, già sotto-controllore generale *des Recettes*, perchè esercitì un suo predecessore, il quale ha voluto introdurre a suo tempo alcuni specie di attribuzioni, sia di amministrazione, sia di contabilità, sia di controllo.

Se il Wilson avesse avuto contezza

di persona veramente pratiche e conoscitrici di amministrazione finanziaria, avrebbe potuto forse suggerirgli e vincolare a fare qualche utile riforma; ma col suo contributo generale e con gli altri funzionari che vuole fare venire dalle Indie, se ne vorranno delle belle. Disgraziatamente quasi tutti i molti funzionari inglesi di qua vengono dalle Indie, ove ambisce che abbiano acquistato l'abitudine di fare ogni specie di assurdità e di prepotenze.

Un telegramma ci annunzia la nomina fatta dal governo inglese dell'amministratore dei beni che governeranno il protettorato sull'Egitto. Ora voi credevate che, trattandosi di una scelta fatta dal governo, dovevate essere subito sopra di una persona ben competente. Ebbene, il nominato è un contabile dell'amministrazione, il quale potrà immaginare ogni sorta di specialità portate dall'amministrazione di beni stabili.

Il 1878 è ormai trascorso e senza un bilancio di sorta. Il 1879 è prossimo a cominciare, ma un bilancio non vi è ancora. Però dicono che si sta preparando attualmente, perchè almeno al principio dell'anno sia pronto. Vedremo che cosa sarà il risultato di questo primo bilancio fatto da un ministero europeo e so conterrà tutto le economie possibili.

Non si parla più dell'ammortimento del debito unificato che ora siete sospesi all'epoca del pagamento dei coupon, ma anche questo grosso affare dovrà venire al pettine. Giacchè ci è creditori, ai 3 comunicazioni del debito pubblico hanno riassunto ai loro diritti.

In mezzo a questa congerie di questioni di ogni genere ai discuterà dei ministri tra loro, a delle poche cose che si sono prese essere un'ancora di salvezza. A me pare che ognuno senza volerlo studi il modo di sopravvivere la condizione di cose presente, una crisi che non può di buona volontà potersi essere evitata.

Se, l'opera della crisi viene, ai dimostrano i ministri si accrescono, allora non sarà ingovernabile che invochino e che desiderino l'intervento dell'Italia per salvare dalla rovina quel Paese voluto. Ma il nuovo ministero italiano che politica avanta di seguire in Egitto? Vorrebbe restare fuori e vedere esercitare la sua giusta influenza nelle cose inglesi?

Io lo avrei più volte occasione di esprimere il mio avviso intorno a questo argomento, perchè abbia ancora molge di pubblicare, ma ad ogni modo sapere che il nuovo ministero sapra tenere alta la bandiera del nostro decoro nazionale e proteggere gl'interessi generali e l'avvenire che noi abbiamo in queste parti.

Ieri sera con trono speciale è giunto a Catro il principe Hassan fratello minore del re Ismail di Alessandria col suo figlio primogenito, ma secondo le notizie di questa corte.

Ieri sera con trono speciale è giunto a Cairo il principe Hassan fratello minore del re Ismail di Alessandria col suo figlio primogenito, ma secondo le notizie di questa corte.

FRANCIA

Crediamo sapere, dice il *XIX Siècle*, che i membri del governo si sono già occupati, più volte, nel discutere il piano di provvedimenti politici che non pubblicato, alla riconvocazione delle Camere, o che no hanno stabilito la base. Questo programma sarebbe molto breve e notevolmente molto repubblicano.

Si tratterebbe qua di una modificazione nella distribuzione dei vari ministeri. Un nuovo portafoglio sarebbe istituito sotto attribuzioni di un ministero, che ora ne ha troppo.

SVIZZERA

Dei racconti delle notizie del 23 e 24 dicembre del Consiglio federale, togliamo le seguenti comunicazioni:

Notizie del 23 e 24 dicembre. — Il governo del Cantone di Sciaffusa ha richiesto l'intervento del Consiglio federale per la conclusione di un concordato fra il Cantone per opporsi all'aumento di opere letterarie contro i buoni costumi. Vien rispettato che il Consiglio federale non può dare diversi ministeriale in simili affari. Del resto non si oppone che i Cantoni abbiano a conchiudere un concordato fra loro, se i loro mezzi di polizia non sono sufficienti.

— Affine di facilitare la conclusione dei matrimoni degli italiani che si trovano in Svizzera, propone al governo italiano di autorizzare la sua ambasciata in Berna a rilasciare una dichiarazione che non esiste alcun impedimento al matrimonio per ciascun caso, come ciò avviene già per i francesi e per i belgi.

— A delegato al II Congresso meteorologico internazionale, che si terrà nell'aprile 1879 in Roma, venne designato il signor prof. Pleniamour, direttore della specola in Ginevra.

BELGIO

I giornali della provincia, scrive l'*Indépendance belge*, si occupano molto delle agitazioni di nuove fioli immaginate dai elettori per talarne la lista elettorale; le associazioni politiche vedono il loro tempo assorbito dalla constatazione di queste frodi e consacrano gran parte del loro reddito al radiarle, a processi per calunnia e simili pitti delle liste. La *federazione liberale* si occupa ora di malleglisi costituzionali che lava guerra lotta e da tanti questi allorchè risulta un guido: dotati delle leggi per reprimere la frode.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Non vogliamo incominciare il nuovo anno senza tributare una rispettosissima, indimenticabile, riconoscenza a tutti i nostri più fervidi voti di felicità alle LL. MM. il Re e la Regina, a S. A. R. il Principe di Napoli e a tutta la Reale Famiglia. Così facendo, crediamo di adempiere un debito non solo di suddditi fedeli, ma eziandio di buoni cittadini. Le sorti dell'Italia sono indissolubilmente congiunte con quelle della Monarchia, e la Casa di Savoia è veramente la stella luce volta invocata e ricordata, che protegge i nostri destini.

Alla Dinastia che nel corso de' secoli ha avuto un solo scopo, un solo pensiero — rinnire le sparse membra della patria — noi auguriamo che l'avvenire dell'Italia, redenta dal sanno e dal valore de' suoi Principi, sia gloriosa come gloriosa fu la storia di questa Casa, della quale si può dire che ha veramente meritata la sua fortuna.

Annunziamo con piacere che il conte Ulisse Calori maestro di camera a stato nominato da S. M. il Re Umberto I dei lezioni di giovanina a S. A. il Principino di Napoli.

S. A. riceverà la prima lezione domenica prossima. Il maestro Calori ha già preparato gli attrezzi necessari per il suo corso di lezioni.

Ecano tanto rappatriati e desiderati che il primo degli alberi piantati ieri nella via Nazionale è stato sono un strano avvenimento e tutti i giornali lo hanno narrato con molti particolari.

Per non scrivere che ci sia eseguita un alcuno novità annunziamo anche noi che il primo albero di Sinistra fu piantato ieri nella via Nazionale e fu un tiglio preso dal semenaio comunale.

Questa pubblica di ferro circonda il piede dell'albero.

Nell'angolo della via de'Colonnesi mentre si stanno demolendo alcune case, si trova circa sette metri sotto il livello della strada per la fognatura, fu scoperto un magnifico pavimento di mosaico antico a colori.

A giudicarne dalla piccola parte già scoperta, deve essere ancora di non mia, il lavoro sembra di molta importanza.

Naturalmente il lavoro di escavazione verrà sospeso per consentire la visita alla commissione archeologica municipale la fatta scoperta. Quando tutto il mosaico sarà venuto alla luce non mancheremo di farne una esatta descrizione.

Nel sospeso che la chiesa di S. Maria degli Angeli alla Terme Diocleziane ora stata prescelta dai municipio per farvi collocare i sciami funerali e Vittorio Emanuele, non possiamo subito avvertire che quantunque il tempio fosse per tutti i riguardi a istituzione, v'era il grave inconveniente che non aveva una porta d'ingresso. Quindi una somma difficoltà a molto perciolo per entrare ed uscirne in chiesa.

L'on. Biagio Placido, membro della giunta risolvione da noi fatta, ha date ordine all'Egregio architetto Rienzo che vorga a certi lavori per la porta laterale della chiesa, attualmente murata, che comunica coll'annesso orto de' Vermini.

Egli intende, del pari, di voler nuovo ingresso all'avitrial e le autorità,

Domani, giovedì 2, si riunirà l'assemblea generale dei soci del Comizio agrario allo scopo di sentinerordinare nella sala del Comizio in Palazzo Braschi.

Sono molte le materie all'ordine del giorno: la principale è la discussione ed approvazione di regolamenti per le fiere zootecniche nazionale da tenersi in Roma nel 1875.

Sono quindi la nomina del sig. Augusto Forlani sull'andamento del Comizio e proposta di modificazione allo statuto.

Il terzo punto, la vendita di terreni di proprietà del Comizio nella nomina del Consiglio direttivo in surrogazione dei dimissionario.

L'ufficio dell'istruzione pubblica non sarà aperto nella mattina del giorno 6 per quella popolazione delle città e del suburbio Pecomunicazione della legge sulla istruzione obbligatoria non stato aperte le segnenti nuove scuole:

Via Lucrina, n. 43 — Via del Quattro Cantoni, n. 5 — Via Nazionale, via della Salara Vecchia — Vigna Marchini in via Piacciana, n. 15 — Porta P. Lorenzo, via Tiburtina, n. 8 — Porta S. Sebastiano, Convento sulla via Appia.

Affine poi di venire particolarmente in aiuto alla classe meno agiata della popolazione furono aggiunte alle scuole elementari festive alcune classi di lavori donneschi per l'insegnamento del cucito a macchina ed istituito tre classi professionali in essi, insieme ai cenitr a meno ed a macchina, verranno insegnati i lavori di ornamento più necessari in famiglia.

Le classi festive dei lavori donneschi sono state istituite: Via Magnapoli, 84 — Via del Colosseo, 61 — Via di S. Niccolò da Tolentino — Via dei Modelli, 73 — Borgo Santo Spirito, 37 — Via della Lungara, 31 — Piazza di S. Calisto, 9 — Via dell'Arco del Tolomei, 3.

Le classi professionali sono a S. Calisto — Rione Borgo — Rione Monti.

È molto la terza dispensa della *Filosofia della Scuola italiana*, diretta da Terenzio Mamiani e da Luigi Ferri. Essa contiene le seguenti interessanti:

Sulla dottrina dell'amore in Giordano Bruno e Schopenhauer (Bruno Mazzoni) — Filosofia della realtà (Terenzio Mamiani) — Lettera a Pellegrino Rossetti circa alle progredisca ovvero retrocede (Francesco Bertinatti) — Dal sentimento all'intelligenza — Sui principali delitti contro le persone (Francesco Lavarino) — Bibliografia. — Fatti scientifici — Notizie — Recenti pubblicazioni — Indice del volume.

Col 1° di gennaio questa Rivista entra nel suo 2° anno di vita. Poche nazioni in Europa si possono vantare di possedere da tanti anni e di alimentare un giornale di filosofia. In questo momento hanno per certo non piccolo merito i direttori e compilatori della *Filosofia della Scuola italiana*, i quali dalla *Filosofia della Scuola italiana*, i quali al sicuro di rendere sotto conto di tutto il movimento della filosofia in Italia ed in Europa. Ad ogni modo, ci ha preso il posso, Europa. Ad ogni modo, ci ha preso il posso, il quale formano i lettori, le cui parte di fatto sicura a questa importante pubblicazione, el lusinga che il pubblico intelligente e colto le continuerà il suo favore. Gli studi dirandol sono il più bel fiore del pensiero della nazione. E il giardino d'Italia non potrebbe, senza dispiacere, rimanerne privo.

È venuto alla luce il fascicolo del 1° gennaio della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

L'Istria e il nostro confine orientale (Paolo Fambri) — Memorie di un vecchio diplomatico (Carlo Ilarione Castiglione) — Schiavona e gli assedi di Milano (S. Belich) — ***, novella (Cesare Dandolo) — L'emigrazione economica in Italia (Francesco Favaro) — I miei ultimi viaggi alla Nuova Guinea (L. D'Albertis) — Rassegna della letteratura straniera (A. De Gubernatis) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

BIBLIOGRAFIA

Flora forestiera Italiana, ossia descrizione delle piante legnose indigene ed italiane spontanee per lungo cultura, di Augusto Bicci, professore di botanica nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. — Firenze, tip. dell'*Arte della Stampa*, 1878.

In Italia non vi ha Flore meramente forestali, e chi brama occuparsi della determinazione di una pianta legnosa senza comune, quale libretto, il faggio, o altra consimile, deve ricorrere alle opere descrittive generali e rivtrovarsi, per entro a quelle migliaia di articoli morfologici, quasi sempre corrispondono all'individuo in esame, con immensa fatica e con improporzionata ricerca di tempo.

Non diciamo della Germania e non della Francia, dove di tale maniera di lavori scientifici ve ne è molto troppo e dove ne abbiamo opere considerevoli; ma perfino in Spagna, la nazione che siamo soliti a considerare come l'ultima rappresentante della civiltà europea, possiede la sua Flora silvana.

Nel, solo oggi, per opera del sig. Augusto Bicci, vediamo nelle nostre letterature scientifiche risorgita questa deplorata lacuna.

Saggiamente l'autore si è proposto di compendiare nella *Flora forestale* altre a tutto la pianta arborea, arbustiva, che è suffruticè o le piante ornamentali, esotiche dighere che esistono, le quali, e naturali o esotiche, vivono nelle nostre terre e nelle isole italiane, mirando a che il libro non riesca solamente alla portata ed a beneficio delle persone istruite, ma eziandio alle colte persone forestali, ma si ancora di tutti coloro che si occupano di frutticoltura, di floricoltura, di cose agricole e di giardini.

L'idea di *Flora*, in chi è abituato a servirsi delle voluminose opere del Bertoloni, del Wirtgen, del Parlatore, ecc., sembrerebbe la possibilità che quelli i quali non posseggono un corredo di studi botanici estesi e profondi, potessero giovarsene; ma il prof. Bicci si è studiato di superare questo serio ostacolo, e mentre le sue parole sono obbligo la scienza a nessun sagrificio per rispetto alla esattezza ed alla integrità del suo pensiero, presenta al pubblico la materia acita una forma di esposizione così chiara, e ne lavoga le aspetti un tasto semplice e tranzio in modo che ogni studioso di sammino che lo studiare deve sapere nelle sue ricerche, da dunque interamente in loco, le particolari notizie che non verrà aggiorno in un dedalo intricato, nel quale il filo d'Arianna sarebbe concesso a quel solitario che ha tempo e pazienza sibbino procedentemente guadagnati il diritto di onorare musiti.

I caratteri sui quali si fondano le differenze specifiche dei vegetali legnosi sono accompagnati in quanti analitici semplicissimi; ed ottiene quelli delle piante più comuni, potenti al cifrono all' esame facile e pratico dell'osservatore e no delinsano, per così dire, l'aspetto fisionomico. Ma alle belle pure principali modalità, il fusto nelle sue forme, la accena nelle sue liste e nelle sue peculiarità, i fiori nelle loro forme, nelle più comuni, di colore, di grandezza e di figura; i frutti nelle loro forme varie e caratteristiche, ecco le basi sulle quali descrizione adottata dal prof. Bicci. Il dotto, d'altra parte, vi trova nuovamente, secondo il sistema scientifico, tutti quegli elementi che compendiano in sommo e in vita della pianta, considerate nei più elevati domini della scienza pura.

Nella esposizione descrittiva di ciascuna specie, l'autore innomi'sce ad dichiararne il nome scientifico, principalmente, fra i tanti, quello che più rottamente gli sembra rispondere alle convenienze regolatrici della nomenclatura botanica; poi ne enumera i sinonimi adottati dagli altri classici autori, perchè in tal guisa di il nome in ogni altro sito si è occupato di quella specie botanica e sotto altro nome ne imparato a abbiamo una determinata pianta, di poter subito riconoscere quale sia quella che è argomento.

Nitida e sobria è la descrizione individuale delle specie, nella quale l'autore ha posto l'alto sistema di descrivere, con esattezza tipografica diversa, le differenze delle varietà individuali del vegetale preso in esame nel genere al quale appartiene. Nuova e tale per conseguenza, che la qualunque altra fosse preferita dal benevolo lettore, che ha già che riguarda la *stazione* che in Italia occupa ciascuna specie arborea, ed a materia topografica e di studio questo, dapoichè la conoscenza particolare delle zone preferite da ciascuna specie ofre utile pratica situazione di esame e giudizio sulle condizioni alle per la scelta dei vegetali più confacenti.

Questi brevi cenni bibliografici mi vengono dettati nel primo fascicolo della *Flora* forestale, ch' auguro tutta l'opera non è inutile alla luce.

R.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Regali al Re. — Il *Giornale di Udine* annunzia che Tolino (ieri passò da quella stazione un incaricato delle Corte di Pietroburgo, il quale recava in dono al Re Umberto una splendida carrozza.

Regia Marina. — Togliamo dall'*Italia Militare*:

La sotte del 23 corrente approdava a Corfù il R. piroscafo *Rubino* e ne partiva l'altro piroscafo *Archimede*, il quale approdava a Napoli il 25 corrente. L'*Archimede* passerà in disarmo a tutto il 31 corrente mese.

La R. corvetta *Governolo* giunse il 25 corrente a Sira e proseguirà a giorni per Salonicco.

La R. corvetta *Varese* arrivò a Palermo il 25 e vi resterà per lavori di disarmo.

La R. cannoniera portaglione *Regina di Portogallo* lasciava Civitavecchia il 26 scorso di ritorno per Napoli.

La fregata degli Stati Uniti d'America *Trenton* partì il 27 corrente per Alessandria.

Il 27 corrente approdava a Gibilterra il R. trasporto *Borgo Sesia* per l'Inghilterra.

Ministero dell'Interno. — Ordinamento del Corpo civile. — Il *Giornale del lavori pubblici* annunzia che l'onor. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, presentò alla Camera, nuova alcuna variazione, il progetto di legge, già presentato dall'on. Zanardelli e che avrà presto distribuito agli Uffici, sul riordinamento del Genio civile.

Corpo accademico. — I giornali di Napoli parlano di truita nomina della nomina del comm. Vincenzo Spinelli dei principi di Scalea che fu deputato d'Aostra per quattro legislature.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

R. decreto 4 novembre che autorizza la trasformazione della Società Francescana di Cirò in una Cassa di prestanza agraria e di risparmio e deposito a favore degli agricoltori indigenti della stesso comune.

NOTIZIE ULTIME

RICEVIMENTO A CORTE

Le Loro Maestà ricevettero ogni in solenne udienza, i generali dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, le deputazioni dei due rami del Parlamento, il Consiglio dei ministri, il rappresentante della Corte, del conti, del Consiglio di Stato, della R. Università, dei municipi e delle provincie, il corpo diplomatico, il personale addetto alle loro Maestà dall'on. Tecchio e i Sovrani ringraziarono il Senato degli augurii per il nuovo anno, conversando con tutti i componenti dell'Ufficio di presidenza e della Commissione e manifestando a tutti somma cordialità e benevolenza.

Nel mese Maestà fu ricevuto il presidente del Consiglio francese presentato alle

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **1** Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

CATALOGO GENERALE
DELLA CASA
A. MANZONI & C.
SEZIONE PROFUMERIE

Continuazione al precedente N. 1

N

Saponi profumati inglesi

Saponi profumati francesi.

Dirigersi alla intestata Ditta A. Manzoni e C.

In ROMA, via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza Pietra) e via de' Burrò, N. 154-55-56

MILANO, via della Sala, N. 16 (angolo di via S. Paolo, N. 11).

Spedizione nel Regno contro vaglia postale indicando la stazione ferroviaria più vicina all'paese di destinazione

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica
PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Carny e C.ª**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costa Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe produrre utilissima privatissima in campagna, ove è difficile che vi sieno Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è sempre più pronta per la cura della malattia che attaccasi il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la Ditta A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sieno stazione ferroviaria.

PASTIGLIE ALL'ANTIDOLINA D. BECHER

Si vendono alla lire 2 scatolette per il prezzo di lire 1 e centesimi 50 e si trovano in tutte le farmacie del Regno.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

L'Ultrainio nelle tasse cattarose, bronchiti, tisi, polmonite, grippe, bronchiti, tisi, polmonite, nevrosi della stomaco digestive di crudezza, di epiteliomi nervose. Ogni Pastiglia contiene 10 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivale addirittura.

ALGONTINA PURISSIMA
DEPOSITATA
dai Chimici ARNALDI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questa Essenza è composta di sostanze calmanti, adatte innocue, che agiscono alternativamente secondo che vuole applicata, di un odore gradevole, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nel dolori di denti e di testa.

Si applica nel cavo stesso dove si trova il dolore e contemporaneamente ogni uno quanto il dolore ricomparisce. Contenendo l'uso, la causa del dente si arresta, impedendo così che sofferente la carie si comunichi. Nei mali di testa basta una fregatura e la polvere. L'effetto sarà un pronto sollievo. — E la bocca.

Deposito e vendita in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni parte d'Italia contro vaglia postale.

MACCHINETTE per CLISTERE
e più materne e comode
Si usano da sè stesse

Deposito generale e vendita al dettaglio da A. MANZONI e C., via di Sala, 16 (angolo di via S. Paolo) Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano
delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Salute di Casa

e nei giornali politici di Roma:

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltati a **A. Manzoni e C.°** (Ufficio Centrale d'inserzioni).

In Roma, presso la filiale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 14, avvertendo che possono, all'istesso dal loro ammontare d'affari già conosciuti, ed in modo anche conveniente per stabilire contratti d'annunzi nei giornali suaccennati.

La Ditta **A. Manzoni e C.°** non risponde delle osservazioni e ritardi che possono accadere da commissioni pervenute indirettamente, la Ditta **A. Manzoni e C.°** può si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia e Paesi ed Estero della Serbia, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali esteri semestrali.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotte, lombaggini, sciatiche, nevralgie, ecc. — **25** flaconi il decuno.

40 giorni di cura, un flacon basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 91, angolo Piazza di Pietra, e via de' Burrò, 154-55-56.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove sieno stazione ferroviaria. Dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina VIRGINIA BINEY
ex Sorgente, Rue Chartres (Sure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e lavare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la lana, il lino. I consoli di stato e di polizia la prescrivono ad olio ed i mobili invariabilmente. Impiegata per la toilette, fa scomparire la forfora ed i cosmetici grossolani del rascio. — Piccola flacon chi **4 80**; grande flacone franchi **8**.

Il Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò 154-55-56.

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola innocua la quale non contiene nessun principio nè cassico nè minerale, e la quale guarisce radicalmente e rapidamente i flussi. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la ingezione Peyrard in ben 232 ammalati affetti da scolo recente o cronico che quali, se malati da più di 6 mesi, e quasi tutti da 1 anno e mezzo. Il risultato ottenuto dieci giorni dopo l'ordinati dopo 6 giorni di cura. *Nessuna recidiva fatta* sopra 181 individui. Nessun accidente. Nessuna stretta consecutiva. Nessuna malattia di vescica. Nessuna malattia di reni. Nessuna malattia di prostata. Nessuna malattia di testicoli. Nessuna malattia di vene. Nessuna malattia di cuore. Nessuna malattia di fegato. Nessuna malattia di stomaco. Nessuna malattia di intestini. Nessuna malattia di polmoni. Nessuna malattia di cervello. Nessuna malattia di occhi. Nessuna malattia di orecchie. Nessuna malattia di naso. Nessuna malattia di bocca. Nessuna malattia di denti. Nessuna malattia di gengive. Nessuna malattia di lingua. Nessuna malattia di gola. Nessuna malattia di faringe. Nessuna malattia di esofago. Nessuna malattia di stomaco. Nessuna malattia di intestini. Nessuna malattia di fegato. Nessuna malattia di milza. Nessuna malattia di pancreas. Nessuna malattia di reni. Nessuna malattia di vescica. Nessuna malattia di prostata. Nessuna malattia di testicoli. Nessuna malattia di vene. Nessuna malattia di cuore